

GIOVEDÌ

il PIONIERE

dell'Unità

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 5

Vigorosa denuncia di Amendola a Taranto

Mattmark accusa la politica d.c. nel Mezzogiorno

Aumentano gli squilibri fra il Nord e il Sud — La prospettiva dell'emigrazione è ancora quella che si indica alle popolazioni meridionali — Quale la via da battere Nella lotta contro ogni rinuncia si crea la nuova unità

Taranto — Nel corso di un comizio tenuto in piazza Garibaldi di Taranto il compagno onorevole Amendola della segreteria nazionale del Partito ha pronunciato un importante discorso politico, al termine del quale ha avuto un'ampio dibattito con i presenti. Lo storico ha esordito affermando che ancora una volta la «questione meridionale» è riproposta tragicamente all'attenzione degli italiani. Leri in Svizzera, come dieci anni fa nel Belgio, il sangue versato dai lavoratori meridionali emigrati, diventa l'insopportabile prezzo pagato dal Mezzogiorno dai grandi gruppi monopolistici per un tipo di espansione

che corrisponde esclusivamente ai loro interessi. L'emigrazione forzata di due milioni di lavoratori meridionali causata dalla persistente arretratezza economica del Mezzogiorno ha garantito ai gruppi monopolistici la disponibilità di mano d'opera rurionale e le risorse di ogni emigrato. L'inaugurazione della Fiera del Levante — ha proseguito Amendola — dura luogo fra due giorni alle consuete amplificazioni pubblicitarie dei risultati della politica detta dagli interventi straordinari realizzati dal governo diretto dalla Dc. Ma ecco un dato che acquista dopo la tragedia di Mattmark tutto il suo terribile ca-

trattivo di atto di accusa: nel 1964 trecentocinquanta lavoratori meridionali sono stati costretti a cercare all'estero un lavoro che non riuscivano a trovare a casa loro. «E se si riferisce alla media degli anni precedenti? È una cifra che documenta il fallimento della politica condotta negli ultimi venti anni dai governi diretti dalla Dc dai vecchi governi centristi come dai recenti governi di centro sinistra e che si è risolta contro le esigenze di riscatto del Mezzogiorno. Com'è può Nenni indicare all'attenzione del centro sinistra la politica di gli incentivi se è questa politica la politica della Cissa del Mezzogiorno — contro la quale il Psi ha svolto assieme al Pci memorabili battaglie — che aggrava gli squilibri vecchi e ne crea dei nuovi fra il Sud e il Nord e all'interno delle stesse regioni meridionali?

NATTA a Santo Stefano

Col centro-sinistra non c'è rinnovamento per il nostro paese

Bisogna dunque rovesciare il governo Moro e continuare la battaglia per una ripresa unitaria della sinistra. L'errore di Nenni

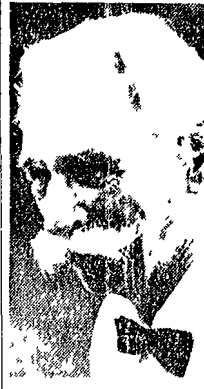
IMPERIA 5

A Santo Stefano in provincia di Imperia la festa dell'Unità è diventata quest'anno una vera e propria festa di tutto il paese che nelle ultime elezioni amministrative ha dato la stragrande maggioranza alla lista comunista riportando così le forze popolari alla direzione del Comune. Nella meriggio ha parlato a Santo Stefano anche dai comunisti, il compagno onorevole Alessandro Natta del nostro Partito. Il compagno Natta ha iniziato ricordando come la ripresa politica dopo le ferie estive è stata resa più drammatica dalla sciagura che ancora una volta ha colpito i lavoratori italiani: emigrazione e calo della natalità, emigrazione e calo della natalità e dai lutti provocati dall'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia. Fanno eco, in queste tragiche vicende non solo i problemi storici del nostro paese ma le scelte economiche e politiche che anche in questi ultimi anni hanno continuato a subordinare gli interessi e le esigenze della collettività alla volontà e ai capricci delle forze dominanti del capitalismo italiano. Anche in questi fatti — è il segno di quello Stato prepotente coi deboli e deboli con i potenti di cui parla Nenni nella sua odierna lettera.

Lambarené

E' morto il Premio Nobel Schweitzer

COROGGIO NEL MONDO L'AMMAGLIO DI RADIO MOSCA ALLO SCOMPARSO



L'AVBARENÉ, 5. Il medico e filosofo Albert Schweitzer, premio Nobel per la pace del 1952, si è spento poco prima della mezzanotte presso il suo ospedale per lebbrosi nel Gabon. Era ammalato da qualche giorno, aveva più di novant'anni e la sua fortissima fibra non ha retto al male. Al momento del decesso erano al suo capezzale la figlia Rhena Eckert, sua collaboratrice, medici e infermieri e rappresentanti africani della popolazione di Lambarené.

Il cordoglio nel mondo è enorme. Radio Mosca, nella stessa notte, in una trasmissione ha dichiarato: «Commemoriamo il grande scienziato, che fu anche uno dei primi a chiedere il bando delle armi atomiche e che corrispose con energia alle proposte sovietiche per un disarmo generale e totale e ripetutamente ne sottolineò l'importanza nei suoi discorsi». A Washington si è avuta una dichiarazione di Rusk, hanno poi telegrafato governanti da Parigi, Londra, Berlino, Mosca e ecc. ecc. L'Appassionata è stata la rievocazione fatta da Radio Berlino Est.

Dall'Italia hanno inviato telegrammi alla figlia il presidente Saragat, Moro e Fanfani.

Lavori e soccorsi insufficienti o mal coordinati nelle province devastate

Duro ritorno alla normalità

È iniziato il dramma di chi non ha più casa

Nota di pessimismo nelle previsioni dei meteorologi per i prossimi giorni — Ieri, su numerose regioni è piovuto ancora — Sempre gravissima la situazione nel Friuli, nel Trevigiano e in Sicilia — Il Consiglio dei ministri non intenderebbe discutere entro questa settimana i provvedimenti in favore delle popolazioni danneggiate dal maltempo



Il compagno Longo durante la visita di sabato a Prima Porta ascolta il drammatico racconto dei senzatetto

Dopo la «lettera ai militanti» del Psi

PLAUSI A NENNI DELLA STAMPA CONSERVATRICE

«Un nuovo socialismo senza i vecchi concetti di classe» esulta il giornale della FIAT — Duro giudizio dell'ex ministro Giolitti

La lettera di Nenni ai militanti socialisti in vista del luminoso Congresso del Psi ha raggiunto per primi alcuni destinatari che si sono mostrati per i più pronti nel reagire favorevolmente. Un tuono di approvazione è venuto dal mondo del lavoro e del commercio. «È un documento che ha fatto un passo avanti verso la democrazia», ha scritto il giornale socialista «lavorista» di Torino. Il Popolo, misto, non da nemmeno la notizia che la famosa e attesa «lettera» è stata finalmente pubblicata.

Parlando a Ovada vicino ad Alessandria, Romita è stato il più caloroso e attento dei commentatori dello scritto. «Il Psi ha detto, non vuole crisi di governo né verifiche, artificiose», vuole solo che il programma venga attuato. Romita non ha spiegato natural-

mente quale programma deve essere attuato se quello democratico che è in piena attuazione o quello iniziale delle maggioranze che giace nei cassetto. Sottoscrive il «realistico» con cui Nenni ha impostato il problema della unificazione socialista. «Essa è ormai inevitabile», ha aggiunto, «ma non deve essere limitata a una somma di forze del PSDI e del PSI, e del PSI deve richiamare tutti i veri socialisti esistenti fuori e dentro gli altri partiti». Prima necessità e quella di rendere confondere le idee in testa ai lavoratori interpretando come un processo democratico socialista, elavista quello della unificazione. Il PSDI che Nenni appoggiò in «Stampa di Torino» che se ne intende reagisce però con una soddisfazione ispirata a ben diversi criteri. «Nenni propone un nuovo socialismo senza i vecchi concetti di classe», è il titolo di prima

pagina. Brutale ma efficace, come tutto quello che viene dalla FIAT. Per Paolo Gentile sul Corriere della Sera Nenni mostra finalmente una buona dose di «risolutezza», soprattutto per quanto riguarda la «utile» difesa del centro sinistra. Ma i Missioli sul Messaggero e ancora più esplicito la lettera di Nenni «un documento da una brava persona, da un democratico sincero che una lunga e tribolata esperienza di vita ha liberato di molte utopie e molte illusioni». Se in qualche parte Nenni (per esempio la dove non ha il coraggio dice Missioli) di accettare la liquidazione del capitalismo (di Stato) non è ancora completamente convinto, il suo intervento è stato un atto di coraggiosa e sincera partecipazione. Deve muoversi, adagio in vista del

Nel pomeriggio di ieri il cielo si è lentamente fatto nuvoloso, non sono mancati i temporali. Ma l'ondata di maltempo che ha sconvolto intere regioni del paese sembra ormai superata nonostante le previsioni meteorologiche siano caratterizzate da una nuova punta di pessimismo.

L'opera di soccorso delle popolazioni colpite è in pieno svolgimento. I lavori di ripristino delle comunicazioni stradali e ferroviarie proseguono ancora tra drammatiche difficoltà nel Friuli nel Triestino in Umbria e a Roma. Sulle principali arterie stradali che collegano la capitale con le altre regioni permangono ancora alcune interruzioni che costringono il transito a senso unico in diversi tratti. Molte strade continuano a rimanere interrotte nel Triestino e nel Veneto dove anche le linee ferroviarie hanno subito danni più rilevanti. L'opera di restauro richiederà diversi giorni se vi si metterà mano rapidamente.

Un miglioramento sensibile si registra invece nelle principali linee di comunicazione ferroviaria. Ripristinato il traffico al passo del Tevere e quindi i collegamenti diretti tra Vienna e Roma. Servizi normalizzati anche sulla linea Roma Genova e sulla Roma Civita vecchia e quindi nei collegamenti con le motonavi provenienti dai porti sardi.

Nella mattinata di ieri sembrava fosse prossima una nuova chiusura dell'autostrada del Sole. Al 450 nei pressi del casello di Orvieto il deflusso delle acque ha messo alla luce sotto le arcate di un ponte sul Paglia una bomba di aereo esplosiva. La bomba è stata scoperta da un gruppo di operai che lavoravano sulla ferrovia. I carabinieri di Orvieto hanno disposto una stretta sorveglianza intorno all'ordigno ma non si è ritenuto necessario interrompere il traffico sulla autostrada. La bomba residuo dell'ultimo conflitto deve essere stata disposta nel tentativo di sabotaggio di Orvieto e tra scemata dalla piena del fiume.

Non lontano nella fanghina alta due metri del torrente Argento senza successo i vigili del fuoco hanno proseguito le ricerche del cadavere della piccola Lidia Ferrini una delle cinque vittime della autostrada. Sempre drammatica la situazione a Ispasano e negli altri centri del Veneto investiti con eccezionale forza dallo straripamento del Tagliamento dove sono ancora impegnati i vigili del fuoco, soldati e gruppi di volontari.

Sinistro lo spettacolo che ancora offrono nel travaglio gli abitanti e le campagne sommerse dalla piena del Piave. Anche qui centinaia di famiglie sono state costrette ad abbandonare le proprie case e sono allagate nelle scuole ed in altri edifici pubblici.

Su Roma nuove piogge si sono rovesciate nel pomeriggio. Drammatica la situazione delle centinaia di famiglie che hanno dovuto sbracciare le borse di Prima Porta e le campagne di Albano Laziale. Anche qui si è avuta una nuova ondata di pioggia. In tutti i quartieri della capitale anche se nelle prime ore non sarà possibile. Nelle zone colpite dalle alluvioni di ammattoni problemi si aprono per l'economia contadina. I danni sono nell'ordine dei miliardi. Una valutazione ufficiale non potrà avvenire entro questa settimana. Pertanto pare che il Consiglio dei ministri non tenda occuparsi di questi problemi nei prossimi giorni.

FERROVIE: ripresa

STRADE: traffico difficile

Dopo la riapertura al traffico dell'autostrada del Sole, nel tratto Roma-Incisa Valdarno, non si registrano altri punti in attivo nel quadro delle comunicazioni stradali, ancora sconvolte per i danni provocati dai nubifragi e dallo straripamento dei fiumi.

Ecco la situazione sulle principali arterie, secondo le ultime informazioni ANAS. AUTOSTRADA DEL SOLE. Il traffico si avvia alla normalizzazione dopo la riapertura del tratto Roma-Incisa Valdarno. Limite massimo di velocità 100 km all'ora. Tratti parziali dell'autostrada possono essere chiusi al traffico senza preavviso.

FLAMINIA. Come ieri, transito allentato a senso unico a Prima Porta. SALARIA. Transito sempre interrotto, per allagamenti, in alcuni tratti fra Roma e Passo Corso.

CASSIA. Situazione pressoché normalizzata. AURELIA. Transito a senso unico al tornante al km 14,4 e al km 14,5 presso di Malagrotta, solo per automezzi che non superino i 50 quintali.

RAVENNA ANULARE. Transito interrotto fra la Flaminia e la Salaria. Nel compartimento di Firenze sono segnalate le seguenti interruzioni: La stazione di Paganico in territorio di Macereto, per il crollo del ponte sul torrente Ornate. La 478 di Monte Olio è ancora interrotta ad Asciano. La stazione di Sarlecino interrotta al km 1 per straripamento del torrente Astrone.

Nel compartimento di Palermo si segnalano le seguenti interruzioni: La Stazione Investiti Scula interrotta dal km 58 al km 378, per gravi danni al corpo stradale.

La Sicilia occidentale è stata interrotta a causa di frane fra i km 7 e 11 e al km 374. La stazione 187 di Castellamare del Golfo è interrotta al km 21 per il crollo di un ponte. Nelle comunicazioni ferroviarie si registra la normalizzazione del traffico in alcune delle linee principali interrotte nei giorni scorsi. Da ieri sera è stato ripristinato il traffico attraverso il passo del Tarvisio. I passeggeri del primo treno partito da Tarvisio alle 19,30 sono giunti a Udine senza trasbordo. Quindi parzialmente ripristinate le corse dirette Verona-Roma.

Accanto interrotto il traffico attraverso il Biunetto. Il traffico è ripreso su entrambi i binari della vecchia Roma dalle 5 di ieri. Di conseguenza tutti i treni della linea Torino-Genova-Roma seguono il loro normale iteradamento senza limitazioni.

Permane invece la interruzione fra Alerona e Orvieto. Perciò i collegamenti ferroviari a lungo percorso sulle linee fra Roma e Firenze, Milano, Verona e Venezia subiscono deviazioni e ritardi. Sulla linea Milano-Roma sono alcuni treni vengono instradati da Firenze via Sarzana Pisa Grosseto Roma. Analoghe deviazioni per i treni che collegano Milano alla Sicilia. Altri treni vengono instradati da Firenze via Sarzana Pisa Grosseto Roma e quindi non transitano per Bologna e Firenze.

(Segue a pagina 5)

(Segue a pagina 5)

(Segue a pagina 5)

(Segue a pagina 2)